

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA  
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ  
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

La/Il sottoscritto/a GASTALDO ANDREA\_\_\_\_\_

nata/o a PADOVA\_\_\_\_\_ prov. PD\_  
il 10.11.1984\_ e residente in Via Santo Stefano, 47/A\_\_\_\_\_  
nel Comune di ESTE\_\_\_\_\_ prov. PD\_  
CAP 35042\_\_\_ tel. 349 3437337\_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_/  
email andreagastaldo@pcert.postecert.it\_\_\_\_\_

in qualità di CONSULENTE AMBIENTALE - TECNICO VALUTATORE\_\_\_\_\_  
del piano - progetto - intervento denominato **DOMANDA DI RINNOVO E  
MODIFICA/AGGIORNAMENTO DEL PROV.VO N. 019/SUOLO RIFIUTI/2013 DEL  
06/03/2013**\_\_\_\_\_

**DICHIARA**

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti [barrare quello/i pertinente/i]

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	23

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: DISAMINA DELLA DOMANDA DI RINNOVO E MODIFICA/AGGIORNAMENTO DEL PROV.VO N. 019/SUOLO RIFIUTI/2013 DEL 06/03/2013 AI FINI DELLA NON NECESSITÀ VINCA

DATA  
23.08.2022\_\_\_\_\_

IL DICHIARANTE  
Dott. ANDREA GASTALDO\_\_\_\_\_

**Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.**

*Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.*

*Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.*

*Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.*

DATA  
23.08.2022\_\_\_\_\_

IL DICHIARANTE  
Dott. ANDREA GASTALDO\_\_\_\_\_

**MODELLO DI  
INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**  
(ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

**di cui alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza**

In base al Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation – GDPR*) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell’interessato e i suoi diritti.

Il **Titolare del trattamento** dei dati, suo rappresentante, che La riguardano è  
COMUNE DI NOVENTA VICENTINA – SPORTELLO UNICO ATTIVITÀ PRODUTTIVE\_\_\_\_\_

con sede a NOVENTA VICENTINA, Piazza IV Novembre n. 1\_\_\_\_\_

La casella mail del Titolare del trattamento, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative al trattamento dei dati che La riguardano, è:

lavoripubblici@comune.sangiorgioinbosco.pd.it\_\_\_\_\_

Il **Responsabile della Protezione** dei dati (*Data Protection Officer*) che La riguardano è  
\_SERAGLIO Arch. Barnaba\_\_\_\_\_

con sede a NOVENTA VICENTINA, Piazza IV Novembre n. 1\_\_\_\_\_

La casella mail del Responsabile della Protezione, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative alla protezione dei dati che La riguardano, è:

comunenoventavicentina@cert.legalmail.it\_\_\_\_\_

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell’incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è l’adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, [indicare una opzione e compilare la parte mancante]:

potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e non saranno diffusi.

potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e diffusi attraverso [indicare il canale di diffusione]

\_\_\_\_\_ , ai sensi del [indicare articolo e atto normativo che regola la diffusione] \_\_\_\_\_

Il periodo di conservazione, ai sensi dell’articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all’Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;
- per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al *Titolare del trattamento o suo rappresentante* l’accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l’integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell’articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende dalla necessità di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...).

L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile lo svolgimento dei predetti compiti.

f.to IL TITOLARE DEL TRATTAMENTO  
O SUO RAPPRESENTANTE

DATA

IL DICHIARANTE (per presa visione)

23.08.2022\_\_\_\_\_

ANDREA GASTALDO\_\_\_\_\_

**COMUNE DI  
NOVENTA VICENTINA**  
*Sportello Unico delle  
Attività Produttive*



**VALUTAZIONE DI  
INCIDENZA AMBIENTALE**  
**DIRETTIVA 92/43/CEE**

elaborato

**A**

**5**

- Dott. GASTALDO ANDREA  
SCIENZE E TECNOLOGIE  
PER L'AMBIENTE

proponente



## **RELAZIONE TECNICA DI NON NECESSITÀ (ALLEGATO E)**

**DGRV nr. 1400 del 29 agosto 2017**

**DISAMINA DELLA DOMANDA DI RINNOVO E MODIFICA/AGGIORNAMENTO DEL  
PROVV.TO N. 019/SUOLO RIFIUTI/2013 DEL 06/03/2013**



*Inquadramento dell'ambito di intervento (area produttiva loc. Bergoncino),  
tra la A31 (Valdastico Sud) e la Provinciale n. 247 Riviera Berica .*

**Struttura tecnica comunale  
(SUAP)**

Arch. Barnaba Seraglio  
[comunenoventavicentina@  
cert.legalmail.it](mailto:comunenoventavicentina@cert.legalmail.it)

**Gruppo di lavoro:**

**il consulente tecnico**

Ing. Francesco Rampazzo  
[f.rampazzo@cmrstudio.it](mailto:f.rampazzo@cmrstudio.it)

**valutazioni**

Dott. Andrea Gastaldo  
[gastaldo.andrea@gmail.com](mailto:gastaldo.andrea@gmail.com)

## SOMMARIO

<b>1. Premessa e inquadramento normativo</b>	<b>2</b>
<b>2. Inquadramento generale e descrizione dell'area di esercizio dell'attività</b>	<b>4</b>
<b>2.1 Elementi naturali e sistemi ecorelazionali presenti</b>	<b>5</b>
<b>2.2 Elementi della Rete Natura 2000 e distanza relativa</b>	<b>8</b>
<b>3. Descrizione delle attività oggetto di rinnovo e modifica</b>	<b>14</b>
<b>4. Coerenza con la pianificazione vigente</b>	<b>20</b>
<b>5. Analisi dell'uso del suolo con riferimento agli habitat <i>Corine Biotopes</i></b>	<b>23</b>
<b>6. Idoneità ambientale rispetto alle specie individuate dall'Atlante distributivo (DGRV 2200/2014)</b>	<b>24</b>

## 1. Premessa e inquadramento normativo

Con riferimento alla documentazione relativa alla **“DOMANDA DI RINNOVO E MODIFICA/AGGIORNAMENTO DEL PROV.V.TO n. 019/suolo rifiuti/2013 del 06/03/2013 ai sensi dell’ art. 13 della L.R. n. 4/2016”**, la presente relazione disamina la NON assoggettabilità alla procedura di Screening per quanto riguarda la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A), con riferimento al par. 3 dell’art. 6 Direttiva 92/43/CEE riconducibile alle **fattispecie di esclusione (p.to 23)** elencate nel par. 2.2 dell’allegato A alla **DGRV 1400/2017**.

In merito allo strumento urbanistico, il Comune di Noventa Vicentina, con DCC n. 9/2021, ha approvato la variante VIII al Piano degli Interventi, inerente modifiche puntuali rispetto a nuove costruzioni, modifiche dei perimetri e delle destinazioni di zona e adeguamenti normativi relativi al Credito Edilizio e ai criteri di applicazione dei parametri urbanistici. Segue il recepimento dell’Accordo di Pianificazione per la realizzazione di un nuovo complesso industriale, adottato con DCC n. 44/2021

Le previsioni risultano coerenti alle disposizioni previste dalle Norme Tecniche Attuative del PAT, ratificato dalla Giunta Regionale del Veneto con DGR n. 846/2011 e approvato in conferenza dei servizi in data 08.06.2011.

Con le relazioni istruttorie n. 21/2021 e n. 215/2021, la Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso – U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV della Regione del Veneto, in qualità di Autorità Competente, ha espresso parere favorevole alle procedure relative alla Valutazione di Incidenza Ambientale delle suddette varianti al PI.

Nel Parere del 27.01.2021 si afferma che è possibile ricorrere all’ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza nel caso in cui l’istanza in argomento sia già espressamente individuata e valutata come non significativa ai fini dell’incidenza ambientale dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole alla medesima procedura nella decisione dell’autorità Regionale per la valutazione di Incidenza. Ne consegue che non siano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 in quanto gli effetti che ne derivano sono già stati valutati. Nello specifico, **si riconosce:**

*“qualora non in contrasto con la cartografia degli habitat e habitat di specie di cui alla D.G.R. 2816/2009, la non necessità della valutazione di incidenza ex numero 6 del paragrafo 2.2 dell’allegato A alla ex D.G.R. 2299/2014 (ora numero 8 del paragrafo 2.2 dell’allegato A alla D.G.R. 1400/2017) “piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d’uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell’autorità regionale per la valutazione di incidenza” per le aree contraddistinte dalle categorie “11110 - Centro città con uso misto, tessuto urbano continuo molto denso”, “11210 - Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)”, “11220 - Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)”, “11230 - Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)”, “11320 - Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)”, “11330 - Ville Venete”, “12110 - Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi”, “12111 – Complessi agro-industriali, “12112 - Insediamenti zootecnici”, “12120 - Aree destinate ad attività commerciali e spazi annessi”, “12130 - Aree destinate a servizi pubblici, militari e privati (non legati al sistema dei trasporti)”, “12150 - Infrastrutture tecnologiche di pubblica utilità: impianti di smaltimento rifiuti, inceneritori e di depurazione acque”, “12160 - Luoghi di culto (non cimiteri)”, “12170 - Cimiteri non vegetati”, “12180 - Strutture socio sanitarie (ospedali e case di cura)”, “12190 - Scuole”, “12210 - Strade a transito veloce e superfici annesse”, “12230 - Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed*

altro)", "12260 - Aree adibite a parcheggio", "13310 - Cantieri e spazi in costruzione e scavi", "13320 - Suoli rimaneggiati e artefatti", "13420 - Aree in trasformazione", "14110 - Parchi urbani", "14130 - Aree incolte nell'urbano", "14140 - Aree verdi private", "14150 - Aree verdi associate alla viabilità", "14220 - Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)" nella revisione del 2018 **della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto**".

Tuttavia, considerato che il rinnovo dell'autorizzazione riguarda un'attività ricadente in zona a destinazione d'uso produttiva, alla luce del principio di precauzione risulta opportuno dimostrare tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000; lo studio infatti, finalizzato ad attestare con ragionevole certezza scientifica che il rinnovo delle attività previste non possa arrecare effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti Natura 2000, si articola nei seguenti punti, indicati come contenuti minimi dalla guida metodologica di riferimento:

- sintetica descrizione del piano, progetto o intervento;
- localizzazione cartografica-corografica in scala adeguata, dell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto, intervento, con riferimento ai siti della rete Natura 2000 considerati;
- verifica dell'eventuale presenza di elementi naturali quali boschi, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua, ecc., nell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto o intervento in relazione alle dimensioni e caratteristiche dell'area interessata;
- sintetica descrizione delle attività previste dal piano, progetto, intervento e di come queste possano, eventualmente, interferire con gli elementi di cui al punto precedente.

La presente relazione, oltre a verificare che l'attività prevista dalla Società Filippi Ecologia ricada all'interno delle tipologie di Uso del Suolo per cui è riconosciuta dall'Autorità regionale la Non necessità di valutazione di incidenza, consente di accertare che venga preservata l'idoneità ambientale dei luoghi, ovvero sia che l'esercizio dell'attività non possa arrecare pregiudizio nei confronti delle specie individuate dalla cartografia distributiva approvata con **DGRV 2200/2014**.

Per quanto attiene la comunicazione ai fini del monitoraggio ex art. 17 della Direttiva 92/43/Cee, preso atto della situazione riconducibile ai casi di cui al par. 2.2. del suddetto Allegato A, il procedimento non prevede la trasmissione della Dichiarazione all'Autorità regionale, per quanto disposto dalla Comunicazione operativa dell'U.O.C. VAS VINCA del 27.08.2018.

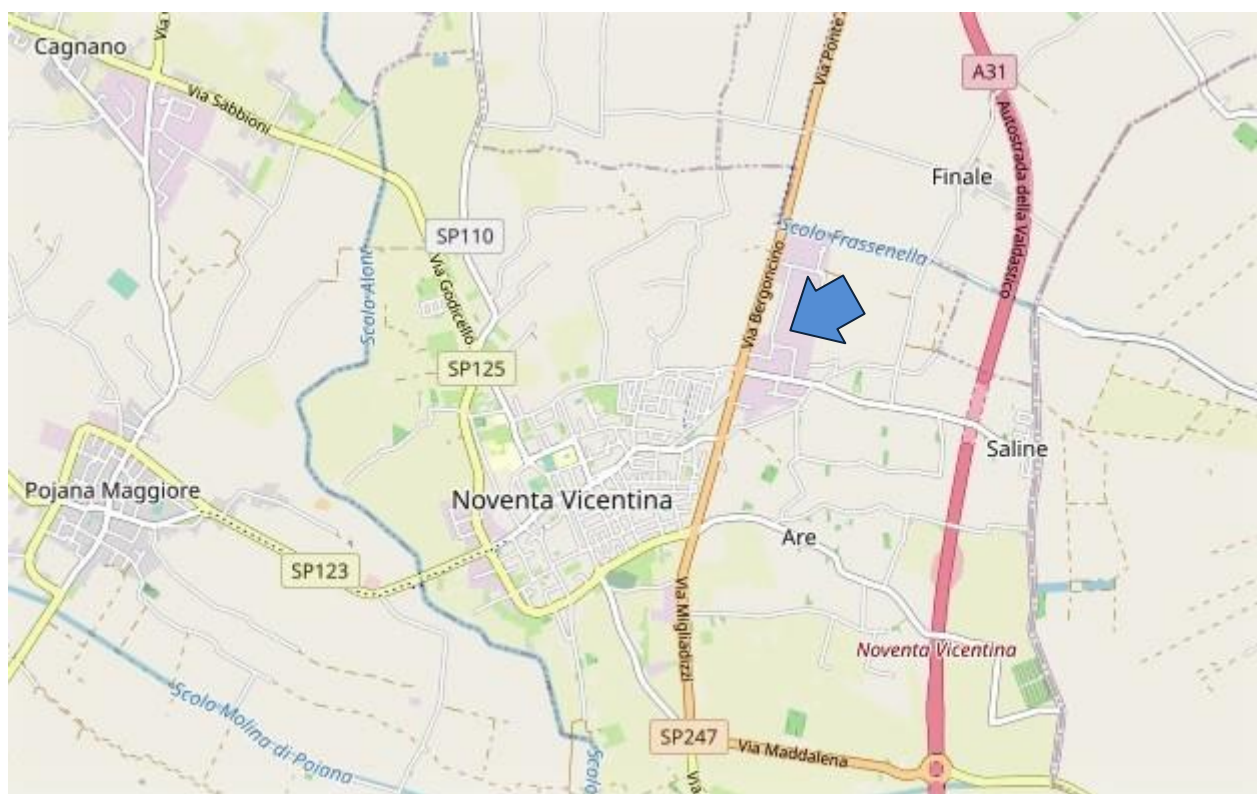


## 2. Inquadramento generale e descrizione dell'area di esercizio dell'attività

L'area artigianale e industriale di Noventa Vicentina dove ha sede la Società Filippi Ecologia si colloca a nord est del capoluogo principale nell'ambito della bassa pianura vicentina a circa 15 m. s.l.m. e presenta un territorio morfologicamente pianeggiante con pendenze sostanzialmente nulle, connesso con i Comuni contermini di Agugliaro, Campiglia dei Berici, Sossano e Pojana Maggiore dalle Provinciali n. 110 "Marpegane", n. 123 "Pojanese", n. 125 "San Feliciano" e n. 247 "Riviera Berica".

La stessa Berica prosegue oltre il confine con la Provincia di Padova, collegando Noventa con il capoluogo Atestino e con il Comune di Lozzo (PD), mentre dalla località di Caselle, percorrendo la Provinciale omonima, n. 118, è possibile raggiungere Santa Croce e Cabriani, rispettivamente nei Comuni di Ospedaletto Euganeo e Borgo Veneto, entrambi in Provincia di Padova.

La sede aziendale ricade all'interno dell'Ambito Territoriale Omogeneo n. 3, denominato "Produttivo Est - Bergoncino", il quale raccoglie l'area produttiva principale del Comune, è riconosciuto dalla pianificazione vigente come "ampliabile" e presenta livelli di saturazione pressoché completa nella parte meridionale (di primo impianto) e nella parte più a nord, di insediamento più recente. Sono presenti alcuni parziali "vuoti" derivanti dal livello di frazionamento fondiario connesso ad alcune residenze preesistenti (lato strada - SP 247), ma soprattutto per una previsione di intervento pubblico su un'area di circa 40.000 mq destinata a parcheggio, verde, ma prevalentemente attività e attrezzature di interesse comune.



Stralcio corografico dell'area di ubicazione dell'impianto 'Open Maps'

L'esercizio dell'attività oggetto di rinnovo dell'autorizzazione, intestata alla **Società a Responsabilità Limitata Filippi Ecologia** è previsto all'interno della suddetta **zona artigianale industriale (D.1. Art. 11 Norme Tecniche del PI)**, presso il civico n. 18 di via dell'Industria.

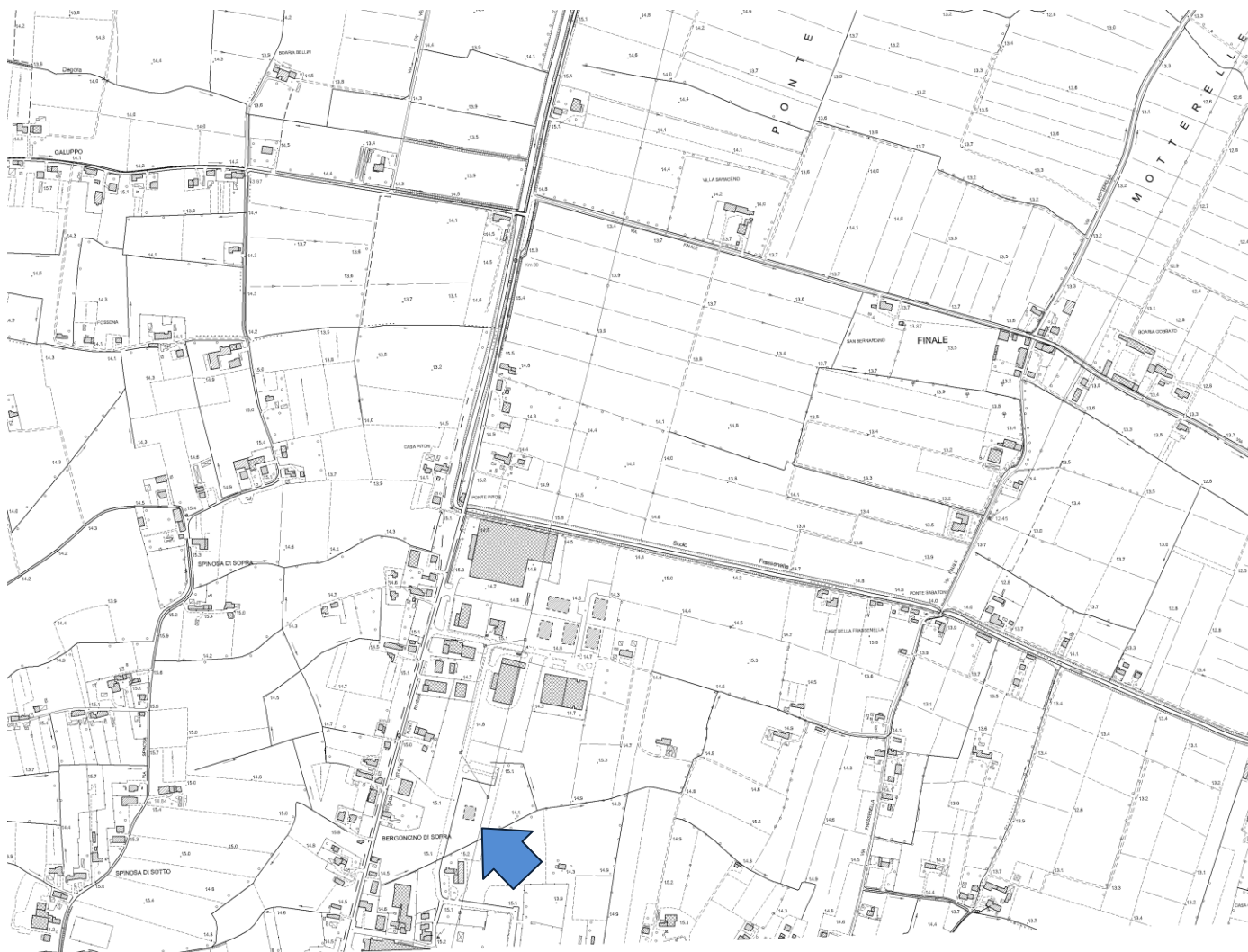
Ubicato a circa 30 km dal capoluogo Berico e ben collegato a questo grazie alla A31 Autostrada della



Valdastico Sud e alla Riviera Berica, il sito risulta facilmente accessibile dagli svincoli presso la stessa Provinciale n. 247 dei caselli autostradali di Agugliaro e di Noventa Vicentina stessa.

La sede dove si intende rinnovare l'autorizzazione è individuata nell'elemento codificato come '146072 ÷ Noventa Vicentina' della Carta Tecnica Regionale alla scala 1:5.000.

L'area risulta altresì cartografata in Fuso12 all'interno del "Lotto Vicenza Sud" del GeoDataBase (GeoDBT) regionale.



Stralcio Sezione CTR '146070'

Lo stabilimento si compone di un fabbricato industriale parzialmente tamponato di circa 900 mq su superficie in pianta e del relativo scoperto parzialmente pavimentato di superficie pari a circa 3.100 mq.

### **2.1 Elementi naturali e sistemi ecorelazionali presenti**

Dal punto di vista geografico, l'area produttiva del Bergoncino si sviluppa quasi baricentricamente rispetto alle località ubicate tra i Colli Berici e quelli Euganei e più in generale, nell'ambito di bassa pianura tra i colli e il fiume Frassine.

La formazione geomorfologica è attribuibile ai depositi di due grandi fiumi di origine alpina, l'Adige e il Brenta, con il concorso del sistema Astico-Tesina-Bacchiglione.

La sedimentazione fluviale è stata attiva durante tutto il Quaternario e si è protratta fino a tempi protostorici e storici. Questa perdurante tendenza al sovralluvionamento dei fiumi di pianura, non sufficientemente contrastata dagli apporti detritici dei torrenti euganei, ha creato ampie aree depresse che, costituendo un ostacolo allo scolo naturale delle acque provenienti dall'area collinare, hanno finito per ospitare torbiere, paludi o piccoli specchi lacustri, attualmente bonificati in larga parte. I maggiori tassi di accrescimento alluvionale si verificavano infatti in corrispondenza degli assi fluviali principali e questa condizione ha determinato una sorta di "pensilità" della piana rispetto alle fasce pedecollinari, caratterizzate da minore sedimentazione.

In coerenza con la documentazione del vigente PTRC, la vegetazione di pregio presente nell'ambito di studio, è costituita essenzialmente da saliceti e formazioni riparie presenti lungo i corsi d'acqua principali, quantitativamente limitata ma con buone caratteristiche naturalistico ambientali.

L'integrità dell'ambito è limitata alla sola presenza di zone tutelate come aree naturalistiche minori o siti Rete Natura 2000, che si trovano isolate in un territorio con dominante agricola e forte espansione urbana. I valori ambientali infatti risultano limitati dalla semplificazione del paesaggio agrario connessa a pratiche colturali di tipo intensivo, a cui si aggiunge la crescita incontrollata dei centri abitati e l'elevato consumo di suolo.

Due ampie zone presenti nelle parti opposte del territorio comunale, ovverosia a nord e a sud del capoluogo presentano una maggiore integralità rurale e sono caratterizzate da ampie superfici agricole con ridotte frammentazioni di natura antropica. Le delimitazioni presenti sono la risultante del continuo lavoro di bonifica e miglioramento fondiario e sono costituite da argini, canali e affossature talvolta accompagnati da filari o elementi a verde che ne caratterizzano le sponde.

Questi spazi rappresentano porzioni di territorio con discreto margine di miglioramento del valore naturalistico, nonostante le coltivazioni risultino prevalentemente di tipo estensivo e storicamente hanno avuto una funzione importante per la regimazione delle acque in eccesso in quanto il piano di campagna risulta inferiore rispetto alle zone maggiormente antropizzate.

L'ambito esteso è caratterizzato infatti da numerosi corsi d'acqua e da una rete secondaria di canali e scoli consorziali e non, oltre che da fossati interpoderali. I principali corsi d'acqua che attraversano l'area hanno una direzione prevalente da SW verso SE e sono:

- *Fiume Frassine*, il quale caratterizza parte del confine meridionale;
- *Scolo Ronego*;
- *Scolo Roneghetto*;
- *Scolo Alonte*, che rappresenta per buona parte il lato ovest del confine comunale;
- *Scolo Frassenella*, che delimita l'area produttiva e scorre a circa 600 m a nord dello stabilimento della Filippi Ecologia;
- *Scolo Riviera*.

Esiste poi una sviluppata rete idrica che è rappresentata principalmente dalle aste: Riviera, Saline, Ca' Bosco, Molina di Pojana, Molina di Vela, Molinetta, Degora di Campiglia, Bandizza.

La sede delle attività, in esercizio presso via dell'Industria, risulta delimitata lungo il lato sud da un filare di Thuja, mentre nelle vicinanze sono presenti alcuni filari o piccoli gruppi di essenze vegetali

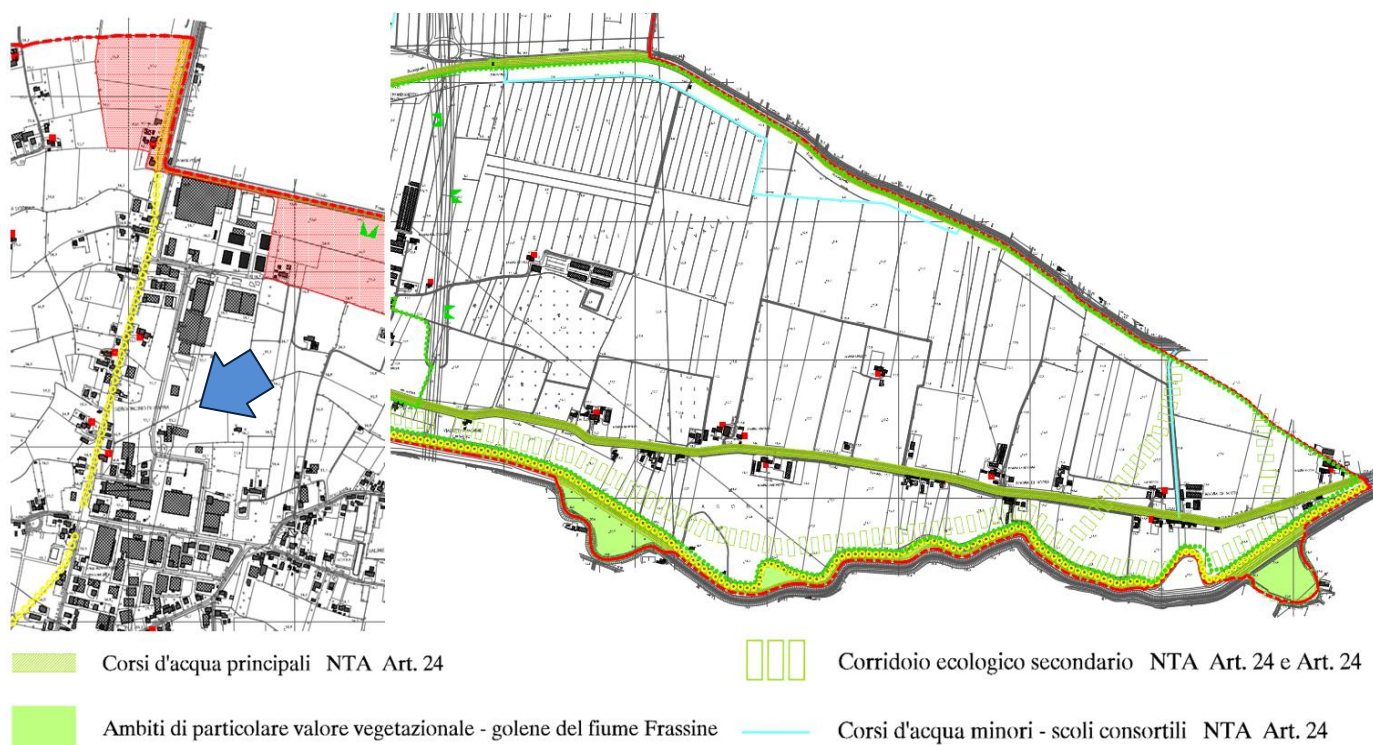
antropogene con presenze di pioppo nero, salice bianco e tiglio, che pur non rappresentando elementi naturali di grande valenza o habitat di specie idonei ad ospitare fauna autoctona con riferimento alle specie di interesse comunitario, costituiscono degli elementi di mitigazione efficaci e indispensabili per la mitigazione degli effetti negativi legati alle attività produttive presenti.

Nel dettaglio, in ragione delle specifiche attitudini ecologiche ai sensi della DGR n. 2200/1400, l'area estesa al contesto comunale, in coerenza con l'istruttoria tecnica 21/2021 dell'U.O. Commissioni Vas Vinca, potrebbe disporre delle caratteristiche di idoneità ambientale per le seguenti specie di interesse:

*Barbus plebejus, Sabanejewia larvata, Bufo viridis, Hyla intermedia, Hierophis viridiflavus, Lacerta bilineata, Natrix tessellata, Podarcis muralis, Alcedo atthis, Caprimulgus europaeus, Egretta garzetta, Falco peregrinus, Ixobrychus minutus, Lanius collurio, Pernis apivorus, Pipistrellus kuhlii e Tadarida teniotis.*

La quasi totalità delle specie elencate possono essere riscontrate all'interno habitat di diversa valenza naturalistica ove è sicuramente minore il disturbo antropico e non risultano affini con gli ambiti produttivi in oggetto, considerazione valida persino per le specie autoctone più versatili e adattate ad ambienti antropici (*Bufo viridis, Hierophis viridiflavus, Podarcis muralis*).

Dal punto di vista ecorelazionale, non essendo rilevati corridoi ecologici nel PTCP, gli unici elementi della rete ecologica del contesto comunale sono rappresentati dalle golene del fiume Frassine e dalla fascia ripariale dello scolo Roneghetto, che lambisce a sud un tratto della SP 247.



Stralcio della cartografia del PAT relativo alle invarianti e alla rete ecologica locale

## 2.2 Elementi della Rete Natura 2000 e distanza relativa

L'ambito oggetto di studio e il comune di *Noventa Vicentina* non sono interessati dalla presenza di Siti di Importanza Comunitaria (SIC, rif. Direttiva 92/43/CEE "Habitat") e Zone di Protezione Speciale (ZPS, rif. Direttiva 79/409/CEE "Uccelli"). Nelle schede *Standard Data Form* relative alle aree tutelate sono elencati gli habitat e le specie cui fare riferimento per la redazione dello Studio di Incidenza Ambientale. Per ogni habitat e ciascuna specie sono riportati i dati relativi allo stato di conservazione, di diffusione e distribuzione degli stessi. I Siti della *Rete Natura 2000*, in ordine di prossimità rispetto alla sede di via dell'Industria sono di seguito descritti sulla base delle principali fonti della bibliografia di settore:

1. **"IT3260017 -Colli Euganei -Monte Lozzo -Monte Ricco"**, ubicato a circa 3,7 km est nel territorio del Comune confinante di Lozzo Atestino (PD) e soprattutto negli altri Comuni dell'acrocoro euganeo.

La descrizione del sito riportata nel formulario rileva che l'area è interessata da un sistema collinare di origine vulcanica con presenza di filoni di roccia trachitica che sporgono dai dossi circostanti costituiti da rocce sedimentarie ed affioramenti di banchi di tufi e brecce latitiche. Sotto l'aspetto vegetazionale sottolinea la presenza di *"Grandi estensioni di castagneti e cenosi prative xeriche. Su affioramenti trachitici ad esposizione favorevole si sviluppa una boscaglia a leccio; sui rilievi più dolci con substrato di tipo sedimentario si sviluppano formazioni prative aride (Festuco-Brometalia). Presente la coltura della vite e dell'olivo. L'habitat 6210 è da considerarsi prioritario."*

Per quanto riguarda gli aspetti di qualità ed importanza del sito evidenzia: *"Area importante per l'aspetto geomorfologico, botanico, geologico, zoologico. Complesso mosaico di tipi vegetazionali naturali in contatto con vaste aree colturali. Al castagneto che rappresenta il popolamento vegetazionale più diffuso, si sostituiscono, nelle aree più termofile, formazioni a pseudomacchia mediterranea con elevata presenza di specie rare e di rilevante interesse fitogeografico. Marsilea quadrifolia viene mantenuta nel FS come presenza potenziale"*.

L'elenco degli habitat tutelati mette in risalto una significativa varietà di ambienti di pregio naturalistico presenti nei Colli Euganei: boschi, prati aridi, aree umide ed ambienti rocciosi. Nella tabella seguente si riportano i dati degli habitat elencati nel formulario, corredati delle informazioni sul grado di conservazione nel sito.

Habitat tutelati nel S.I.C. – Z.P.S. "Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco" - COD. 3260017 – Fonte: Formulario Std.

COD.	HABITAT	SUP. HABITAT Ha	RAPPRESENTATIVITÀ	SUP. REL.	GRADO DI CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
3150	<i>Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition</i>	150,96 (1%)	C: rappresentatività significativa	C: 2 > = p > 0%	B: buona conservazione	B: valore buono
6110*	<i>Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi</i>	150,96 (1%)	C: rappresentatività significativa	C: 2 > = p > 0%	B: buona conservazione	B: valore buono
6210*	<i>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco – Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)</i>	1962,48 (13%)	B: buona rappresentatività	C: 2 > = p > 0%	B: buona conservazione	B: valore buono
91AA	<i>Boschi orientali di quercia bianca</i>	20,00	B: buona rappresentatività	C: 2 > = p > 0%	B: buona conservazione	B: valore buono
9260	<i>Foreste di Castanea sativa</i>	5887,44 (38%)	A: rappresentatività eccellente	C: 2 > = p > 0%	B: buona conservazione	B: valore buono



2. **"IT3260020 -Le Vallette"**, ZPS collocata a circa 7,4 km sud est nel territorio del Comune confinante di Ospedaletto Euganeo in provincia di Padova.

L'area è abbandonata da anni e ha sviluppato spontaneamente particolarità floristiche e vegetazionali piuttosto interessanti e relitte. Si tratta di un biotopo inserito in un contesto agrario, caratterizzato da vegetazione arborea ed erbacea palustre (eg. *Hottonia palustris*, *Hydrocharis morsus-ranae*, *Nymphaea alba* ...) che presenta una discreta diversità e ricchezza floristica.

Le tipologie di habitat principali fanno riferimento alle boscaglie e alle praterie di mesofite che risentono discretamente dei condizionamenti delle pratiche colturali circostanti.

Il paesaggio è dominato dalla componente forestale rappresentata da un bosco di *Salix alba* e *Ulmus minor* (91F0) che si sviluppa in aree depresse svincolate dalla dinamica fluviale. Alle formazioni forestali si collegano i canneti a cannuccia di palude e i piccoli lembi di *Caricetum acutiformis*. Nei fossi perimetrali e nelle scoline presenti nel tratto meridionale dell'area si rinviene la tipica vegetazione palustre a erba scopina e morso di rana, due rare idrofite in via di rarefazione.

Come tutte le aree umide, il biotopo è visitato da alcune specie di uccelli acquatici (eg. *Anas platyrhynchos*, *Gallinago gallinago*, *Actitis hypoleucos*, *Acrocephalus palustris* ...).

Habitat tutelati nella Z.P.S. "Le Vallette" - COD. 3260020 – Fonte: Formulario Std e cartografia regionale

COD.	HABITAT	SUP. HABITAT Ha	RAPPRESENTATIVITÀ	SUP. REL.	GRADODI CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	(20%)	D: presenza non significativa	C: 2 > = p > 0%	dato mancante	dato mancante
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i>	(40%)	D: presenza non significativa	C: 2 > = p > 0%	dato mancante	dato mancante

3. **"IT3220037 -Colli Berici"**, SIC che presenta la distanza maggiore rispetto all'area produttiva, stimata in circa 7,6 km nord ovest nel Comune di Sossano.

Il comprensorio collinare è parzialmente carsico e rivestito da boschi (ostrio-querceti, castagneti, acero-tilieti, querceti di rovere), con presenza di prati aridi (*Festuco-Brometalia*) e ambienti umidi tra i quali un lago eutrofico di sbarramento alluvionale con ampio lamineto, canneti e cariceti. Interessante la scogliera oligocenica con pareti verticali, grotte, sorgenti e profonde forre che ospitano vegetazioni rupestri termofile (*Saxifraga berica*).

In merito alla sua importanza, si sottolinea come il SIC sia un ambiente di notevole interesse per la presenza di specie rare e relitte sia di carattere xero che microtermo. La presenza di endemismi e di ambienti umidi di massima importanza per la presenza di fauna stanziale e migrante è un valore aggiunto. Per la varietà, la diffusione, lo stato di conservazione e l'estensione di habitat presenti, il SIC, che occupa gran parte della superficie dei Colli Berici, viene a costituire un'isola di rilevante valore per quanto riguarda la biodiversità, relativamente alla matrice ambientale in cui questo comprensorio è inserito. Questo valore è esaltato dall'evidente povertà ecologica osservabile nella pianura circostante, altamente urbanizzata e sottoposta a notevoli pressioni antropiche (industriali, agricole, infrastrutturali, residenziali ecc.).

Le stazioni del SIC contraddistinte da microclimi freschi e terreni profondi, al piede dei rilievi collinari o sul fondo di forre, ospitano boschi mesofili, ricchi in specie, caratterizzati, nel sottobosco, da geofite primaverili come il dente di cane (*Erythronium dens-canis*), la primula comune (*Primula vulgaris*), l'anemone dei boschi (*Anemone nemorosa*), ecc. (91L0). Sul fondo delle vallecole che incidono i versanti settentrionali, si rinviene un altro habitat, ben separato ecologicamente dal precedente, corrispondente agli aceri-tiglieti (9180\*). Spesso in contatto con i boschi di forra, si ritrovano boschi dominati dal castagno (9260), derivanti da impianti produttivi abbandonati. La tipologia forestale prevalente sui Colli Berici è rappresentata dagli ostrio-querzeti (91H0\*), che sostituiscono il quercio-carpineto nelle stazioni con un bilancio termico più elevato e con suoli meno maturi. La fisionomia è data dal carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), accompagnato dall'orniello (*Fraxinus ornus*), che, nelle stazioni più aride viene sostituito dalla roverella (*Quercus pubescens*). Anche tra le comunità erbacee, sussistono elementi di pregio, come ad esempio, le praterie aride (6210\*), localizzate spesso in stazioni estreme, su suoli primitivi. Nei Berici, i brometi costituiscono in assoluto il più ricco complesso floristico, ospitando talora numerose orchidee come il barbone adriatico (*Himantoglossum adriaticum*) e l'ofride (*Ophrys benacensis*). Un elemento di unicità del sito è la sassifraga dei Berici (*Saxifraga berica*), specie molto rara ed endemica che si insedia nelle pareti laterali dei "covoli", fessure di erosione carsica delle pareti rocciose calcaree. La diversità del sito è notevolmente aumentata dalla presenza del lago di Fimon che ospita importanti specie floristiche come la parrocchia dei fossi (*Ludwigia palustris*), l'erba scopina (*Hottonia palustris*) e la castagna d'acqua (*Trapa natans*), in forte riduzione.

Dal punto di vista faunistico, i Berici costituiscono una zona relativamente ricca. Ben rappresentati gli anfibi, con la Rana di Lataste (*Rana latastei*) e l'Ululone ventre giallo (*Bombina variegata*). Più ricca ancora l'avifauna, con il Falco pellegrino (*Falco peregrinus*), il Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), il Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), cui si aggiungono numerose specie legate al lago di Fimon.

Per quanto riguarda i chiroteri, i monitoraggi svolti nell'ambito del progetto LIFE+ hanno confermato la presenza di 16 specie: già il solo dato numerico permette di affermare che la diversità è piuttosto alta e si delinea come ben rappresentativa del mosaico di habitat presenti: otto specie erano già segnalate in letteratura e ne è stata riconfermata la presenza anche durante le ultime indagini intraprese (*Rhinolophus ferrumequinum*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus savii*, *Eptesicus serotinus*, *Myotis myotis*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Plecotus auritus*). Tre specie catturate (*Myotis daubentonii*, *Myotis nattereri* e *Plecotus macrobullaris*) e tre rilevate con bat-detector (*Myotis emarginatus*, *Myotis bechsteinii* e *Pipistrellus pipistrellus*) sono risultate completamente nuove per l'area e anche per l'intera provincia di Vicenza; Infine per *Tadarida teniotis*, determinato solo attraverso rilevamento acustico, è stato riconfermato il dato bibliografico di presenza nell'area di Lumignano, ambiente ideale per questa specie.



Habitat tutelati nel S.I.C. "Colli Berici" - COD. 3220037 - Fonte: Formulario St.

COD.	HABITAT	SUP. (Ha) HABITAT	RAPPRESENTATIVITÀ	SUP. REL.	GRADODI CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	58,75	B: rappresentatività buona	C: 2 > = p > 0%	B: buona conservazione	C: valore significativo
6110	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i>	0,36	B: rappresentatività buona	C: 2 > = p > 0%	B: buona conservazione	B: valore buono
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> )	71,21	B: rappresentatività buona	C: 2 > = p > 0%	B: buona conservazione	B: valore buono
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba</i> off.)	448,01	B: rappresentatività buona	C: 2 > = p > 0%	B: buona conservazione	B: valore buono
7220	Sorgenti petrificanti con formazione di travertino ( <i>Cratoneurion</i> )	1,01	B: rappresentatività buona	C: 2 > = p > 0%	B: buona conservazione	B: valore buono
9180	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>	27,77	C: rappresentatività significativa	C: 2 > = p > 0%	B: buona conservazione	B: valore buono
91H0	Boschi pannonici di <i>Quercus pubescens</i>	2461,10	B: rappresentatività buona	C: 2 > = p > 0%	B: buona conservazione	B: valore buono
91L0	Querceti di rovere illirici ( <i>Erythronio-Carpinion</i> )	83,67	B: rappresentatività buona	C: 2 > = p > 0%	B: buona conservazione	B: valore buono
9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>	685,64	C: rappresentatività significativa	C: 2 > = p > 0%	B: buona conservazione	C: valore significativo
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione <i>casmofitica</i>	15,60	B: rappresentatività buona	C: 2 > = p > 0%	A: eccellente	B: valore buono
8240	Pavimenti calcarei	1,00	B: rappresentatività buona	C: 2 > = p > 0%	A: eccellente	C: valore significativo
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitans</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>	0,15	B: rappresentatività buona	C: 2 > = p > 0%	B: buona conservazione	C: valore significativo

In merito all'ubicazione dell'attività oggetto di rinnovo del provvedimento di autorizzazione si segnalano i due habitat di interesse comunitario (All. 1) più prossimi e presenti nel contesto esteso, di seguito descritti:

- **6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (\*stupenda fioritura di orchidee)" - -----> collocato a circa 4,2 km in linea d'aria, direzione est )**

Si tratta di un habitat rilevato presso il versante occidentale del monte Lozzo, mediamente rappresentato nell'area collinare euganea e formato da prati aridi incolti su substrato calcareo. Soggetto a pressioni, in alcuni casi anche molto forti e reiterate, per attività agricole, turismo e divertimento, oltre che sottoposto a processi naturali di ricostituzione del bosco. E' minacciato da incespugliamento naturale e invasione di neofite alloctone quali il sempre più diffuso ailanto (*Ailanthus altissima*). Fenomeni naturali di erosione accentuati dall'abbandono e dalla pratica pernicioso del motocross e più recentemente della mountain bike, quasi che questo habitat così suggestivo e delicato sia considerato alla stregua di una "palestra".

Tali ambienti, trascurati dalla mano dell'uomo, rivestono particolare significato per le presenze

faunistiche e floristiche, tra le quali spiccano varie specie di orchidee dalla splendida fioritura: *Orchis morio*, *O. simia*, *O. papilionacea*, *O. sphecodes*, *O. pyramidalis*, *O. purpurea*, *O. apifera*, *Gymnadenia conopsea*, *Loroglossum hircinum*, *Limodorum abortivum*. Interessanti sono i terreni di questo tipo dismessi da più tempo, che si presentano invasi da una varia vegetazione di cespugli pionieri termofili e di specie arboree tipiche del clima caldo arido (roverella, carpino nero, orniello, albero di Giuda, bagolaro, corniolo), in quanto risultano di particolare importanza per l'avifauna stanziale, di passo o nidificante.

Gli arbusti meglio rappresentati sono il ginepro (*Juniperus communis*), il biancospino (*Crataegus monogyna*), il viburno (*Viburnum lantana*), il ligustro (*Ligustrum vulgare*), il prugnolo (*Prunus spinosa*), la rosa di macchia (*Rosa canina*), lo scotano (*Cotinus coggygia*).

- **91AA\* “Boschi orientali di Quercia bianca” -----> collocato a poco più di 4,35 km in linea d’aria dir. nord-ovest**

Sempre sul versante orientale del monte Lozzo, rappresenta il tipo forestale più frequente sui substrati carbonatici (calcareo-marnosi, biancone, scaglia, ecc.). Le specie arboree che vi partecipano sono l’orniello (*Fraxinus ornus*), il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), la roverella e, in forma sporadica, il ciavardello (*Sorbus torminalis*) e l’acero campestre (*Acer campestre*).

Nello strato arbustivo ed erbaceo vi è la presenza soprattutto dello scotano (*Cotinus coggygia*) e del pungitopo (*Ruscus aculeatus*). Si colloca sui rilievi calcarei, morfologicamente più dolci di quelli magmatici, di solito lungo i versanti. Questa particolare associazione spesso si è originata in seguito a processi di ricolonizzazione dei vegri dovuti all’abbandono colturale.

Le tre specie arboree principali tendono ad insediarsi contemporaneamente, ma nel medio periodo il carpino nero e l’orniello, grazie alla più rapida crescita iniziale, riescono più facilmente ad affermarsi.

Dove l’ostrio–querceto è insediato già da molto tempo o dove è sempre stato presente e la ceduzione non è stata troppo frequente, la roverella tende a divenire dominante ed il carpino nero e l’orniello, così come lo scotano, possono localmente rarefarsi o addirittura scomparire.

Il querceto dei substrati magmatici con elementi mediterranei costituisce invece una vera e propria formazione con caratteristiche boschive, a leggera prevalenza di roverella ed orniello, cui si accompagnano nel piano arbustivo elementi mediterranei quali il corbezzolo (*Arbutus unedo*) e l’erica arborea (*Erica arborea*) uniti nelle zone più aperte alla robbia selvatica (*Rubia peregrina*) e all’asparago pungente (*Asparagus acutifolius*) e con sottobosco dove abbonda l’asplenio maggiore (*Asplenium onopteris*).

Si tratta di una formazione che si colloca soprattutto nei versanti esposti a sud dei Colli, esclusivamente su vulcaniti.

Per quanto riguarda gli insetti, preziosa è la presenza del cervo volante (*Lucanus cervus*) coleottero riportato nell’allegato II della Direttiva Habitat.

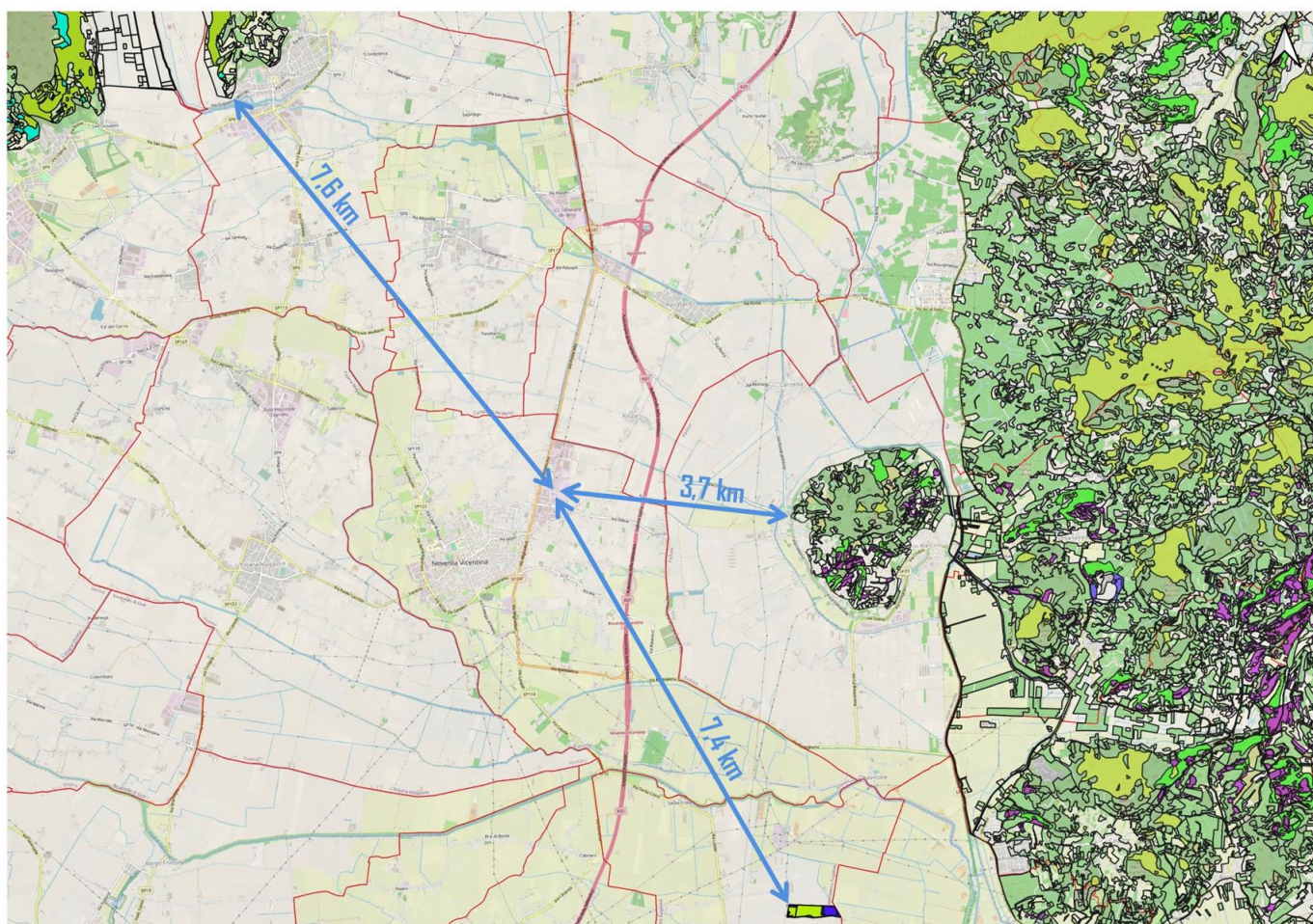
Significativa la presenza dei rettili come il ramarro occidentale (*Lacerta bilineata*), il biacco (*Hieropis viridiflavus*), il saettone (*Zamenis longissima*), la vipera comune (*Vipera aspis*) e il colubro liscio (*Coronella austriaca*).

Per quanto riguarda l’avifauna, tra le specie dell’allegato I della Direttiva Uccelli, è presente il succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), tipico delle zone più termofile, aperte e ricche di radure del bosco di roverella. Interessante la presenza dei picidi: dal più spettacolare picchio rosso maggiore (*Dendrocopos major*) al meno appariscente torcicollo (*Jynx torquilla*), che prediligono le foreste con alberi maturi di

grosse dimensioni in cui possono cercare le larve di cui si nutrono e creare le tipiche cavità per il nido.

Le pur consistenti formazioni a roverella sono spesso minacciate nella loro integrità dalla ceduzione periodica. L'impiego tradizionale del bosco per la produzione di legna da ardere mediante forme di governo a ceduo, se prolungato nel tempo, tende infatti ad alterare la struttura, la mescolanza e la densità delle specie erbacee, arbustive ed arboree, con il rischio di una perdita irreversibile dell'habitat e delle specie vegetali ed animali ad esso associate.

In particolare il taglio ad intervalli brevi favorisce lo sviluppo di specie associate come l'orniello che in alcuni casi arriva a dominare ampiamente il popolamento. La pratica della ceduzione favorisce inoltre la diffusione della robinia e dell'ailanto, specie infestanti a rapido sviluppo che attecchiscono facilmente nelle zone interessate da tagli ripetuti costituendo in tempi brevi boschi monospecifici, data la loro elevata capacità di riproduzione anche per via vegetativa.



Distanza dell'impianto dai SIC / ZPS più prossimi

IT3260017\_HA

- 
- Boschi di Castanea sativa
- Boschi pannonici di Quercus pubescens
- Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
- Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'Alyso-Setion albi
- Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (\*)
- Quereti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del Carpinion betuli
-



IT3260020\_HA



Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus*

Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition*



IT3220037\_HA



Boschi di *Castanea sativa*

Boschi pannonici di *Quercus pubescens*

Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*

Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alyso-Scedion albi*

Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (f)

Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)

Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (*Cratoneurion*)

Ulteriori habitat afferenti a Zone di Protezione Speciale o Siti di Importanza Comunitaria si collocano ad una distanza tale da non poter essere presi in considerazione ai fini della presente dichiarazione di non necessità, considerato che il **cod. 3150 “Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition*”** presso le Vallette è ubicato a oltre 7,4 km dalla sede operativa mentre il **cod. 91H0 “Boschi pannonici di *Quercus pubescens*”** (Colli Berici) dista poco meno di 8 km.

### 3. Descrizione delle attività dell'impianto oggetto di rinnovo e modifica

La Filippi Ecologia Srl esercita l'attività di gestione rifiuti oggetto della domanda di rinnovo usufruendo delle strutture dello stabilimento di proprietà di Via Dell'industria, 18 – 36025 Noventa Vicentina (VI), identificato catastalmente al foglio n. 11 del Catasto terreni dai mappali n. 694, 696, 588, 720, 725, 669, 729, 727, 730, 716, 752, aventi superficie complessiva pari a circa 4.100 mq.

Quanto descritto nel presente paragrafo riguarda lo status autorizzativo e le caratteristiche del progetto, come indicato nelle relazioni descrittive a cura dei consulenti tecnici e in accordo con la proprietà, responsabile della conformità delle dichiarazioni, nonché dell'osservanza di tutte le vigenti normative in materia di sicurezza e di tutela dell'ambiente e della salute.

Al fine di essere autorizzata all'esercizio, l'azienda ha ottenuto negli anni i seguenti titoli abilitanti:

TITOLO ABILITANTE	ENTE COMPETENTE AL RILASCIO
Autorizzazione Ordinaria ex art. 208	Provincia di Vicenza - Provv.to n. n. 019/suolo rifiuti/2013 del 06/03/2013
Autorizzazione allo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche in fognatura	Ente Gestore -Viacqua Spa
Autorizzazione allo scarico di acque di dilavamento meteorico di prima pioggia in fognatura acque bianche	Provincia di Vicenza - Provv.to n. n. 019/suolo rifiuti/2013 del 06/03/2013
Autorizzazione allo scarico di acque di dilavamento meteorico di seconda pioggia nello scolo “Frassenella”	Consorzio di Bonifica Adige Euganeo ÷ Provincia di Vicenza - Provv.to n. n. 019/suolo rifiuti/2013 del 06/03/2013

L'attività di gestione di rifiuti di terzi attualmente autorizzata si sostanzia nello svolgimento di 7 operazioni di smaltimento/recupero già autorizzate identificabili con le seguenti sigle elencate dal D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. agli allegati B e C:

L'attività sarà eseguita secondo quanto previsto dalle Linee Guida APAT 2005 e nel rispetto delle prescrizioni del D.Lgs. n. 209/2003 e s.m.i., dunque le attività di gestione rifiuti previste sono identificabili con le seguenti sigle elencate dal D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. all'allegato C:

**D15** "Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)";

**D14** "Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13";

**D13** "Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12" ;

**R13** "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)" ;

**R12** "Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11" ;

**R4** "Riciclaggio /recupero dei metalli e dei composti metallici" ;

**R3** "Riciclaggio /recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)" .

La descrizione di dettaglio delle operazioni, cui ogni codice previsto dall'autorizzazione può essere sottoposto, è riportata nella tabella allegato 1 al Provv.to n. 019/suolo rifiuti/2013 del 06/03/2013 cui si rimanda.

I quantitativi massimi approvati sono così suddivisi:

*a) quantità massima annua di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): 15.000 tonnellate ( t ) ;*

*b) quantità massima istantanea di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): 700 t ;*

*c) quantità massima di rifiuti in stoccaggio (prodotti dall'attività): 50 t ;*

*d) quantità massima giornaliera di rifiuti sottoposti a trattamento (operazioni R3/R4): 98 t ;*

*e) quantità massima annua di rifiuti sottoposti a trattamento (operazioni R3/ R4): 7.038 t ;*

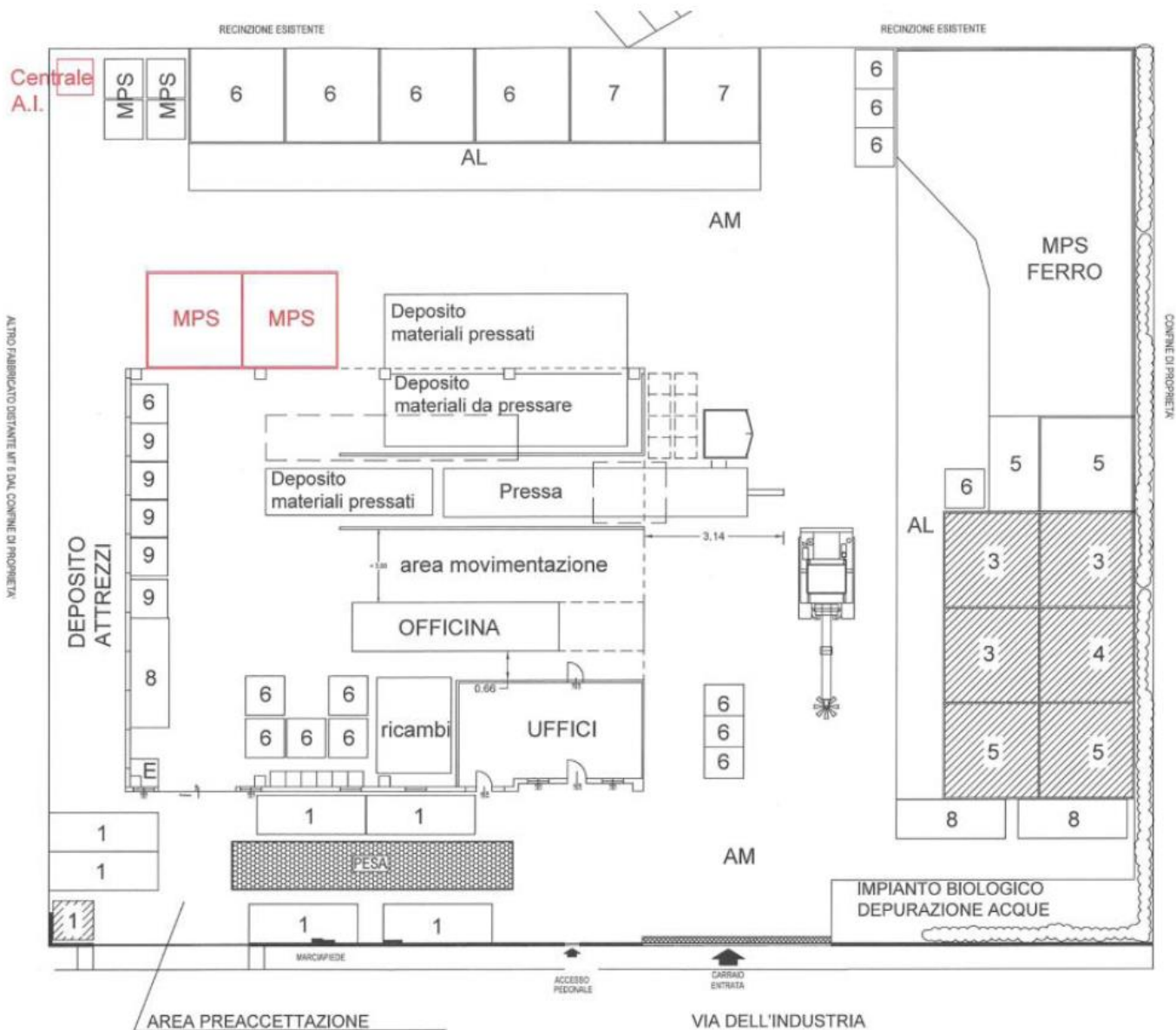
*f) quantità massima giornaliera di rifiuti sottoposti a trattamento (operazione D15): 20 t ;*

*g) quantità massima giornaliera di rifiuti sottoposti a trattamento (operazioni D14/D13): 20 t ;*

*e) quantità massima annua di rifiuti sottoposti a trattamento (operazioni D15/D14/D13): 4.000 t .*

**Le modifiche previste dal progetto non incideranno sulle potenzialità (quantitativi massimi) già autorizzate, che rimarranno quelle dello stato di fatto.**

Per quanto riguarda il layout d'impianto, esso è stato recentemente sottoposto ad un leggero aggiornamento approvato con Nulla Osta prot. n. 27219 del 25/06/2020 e la planimetria è quella riportata di seguito:



Stralcio dell'elaborato grafico relativo al layout di progetto

### - Utilizzo di macchinari e attrezzature

Considerando il fatto che le modifiche oggetto di valutazione non interessano il tipo di attività effettuate o i macchinari utilizzati, non si rilevano ulteriori esternalità ambientali, ovvero effetti negativi rispetto allo stato di fatto che possano pregiudicare l'integrità degli habitat o delle specie tutelate all'interno dei Siti Natura 2000.

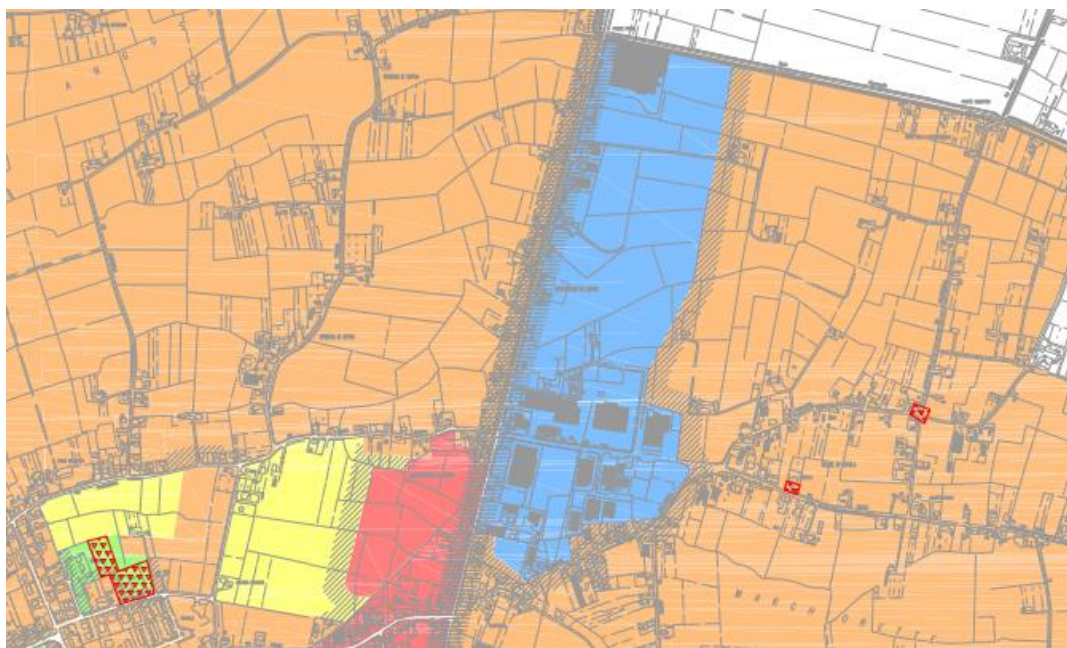
Nello specifico, il rinnovo dell'autorizzazione non prevede alcuna variazione della potenzialità né giornaliera né annuale e dunque del relativo traffico indotto: i dati raccolti negli ultimi due anni restituiscono valori di traffico pari a poco meno di 10 viaggi al giorno nel 2021 (1997 FIR in ingresso e 446 FIR in uscita su 250 gg) a poco più di 11 nel corso del 2022 (nei primi sette mesi sono stati registrati 1368 FIR in ingresso e 302 FIR in uscita).



Considerando che tali volumi di traffico interessano arterie stradali con un flusso di veicoli stimato nella forbice tra 4000 – 8000 veicoli giornalieri, si può sostenere che la componente ambientale relativa al “traffico veicolare” indotto dall’attività non sia significativa ai fini dell’esito della valutazione.

Per quanto riguarda l’inquinamento acustico (effetto **H06.01** All. B DGRV 1400/2017), gli automezzi e le attrezzature impiegati, possono produrre un disturbo sonoro variabile tra 80 e 106 decibel, cui si sommano le emissioni delle diverse fasi di lavoro, in particolare della movimentazioni dei rottami.

La zona oggetto della presente valutazione, secondo la classificazione del territorio comunale in zone acustiche, approvata con DCC n. 5/2004, appartiene alla **classe VI** (Aree esclusivamente industriali con Valore limite di emissione diurno di **70 dB** e Valore limite di emissione notturno pari a **70 dB**).

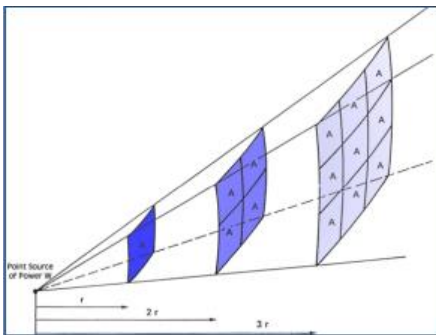


Classe	Descrizione	Colore	Limiti di zona (dBA)	
			notturno (22.00-06.00)	diurno (06.00-22.00)
I	aree particolarmente protette	Verde	40	50
II	aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	Giallo	45	55
III	aree di tipo misto	Arancione	50	60
IV	aree di intensa attività umana	Rosso	55	65
V	aree prevalentemente industriali	Purpureo	60	70
VI	aree esclusivamente industriali	Azzurro	70	70

Noti i livelli di potenza acustica associabili ai mezzi d’opera e alle fasi di lavoro, mediante l’utilizzo delle leggi di propagazione sonora in campo aperto sono stati calcolati i livelli di pressione ai recettori sensibili che, ai fini del presente studio, corrispondono agli habitat e habitat di specie del SIC ZPS IT3260017, in particolare le *Formazioni erbose secche seminaturali su substrato calcareo* e i *Boschi*

*orientali di Quercia bianca* che ospitano le popolazioni faunistiche tutelate. L'approccio seguito è basato sulle condizioni maggiormente sfavorevoli, considerando il momento in cui le attrezzature necessarie alla stessa fase di lavoro sono utilizzate contemporaneamente, sottolineando che il momento di massimo disturbo ha una durata limitata nel tempo.

I risultati delle valutazioni, noto il decadimento per divergenza geometrica dell'energia sonora con la distanza, indicano che considerando un livello di emissione complessiva per fase pari a massimi 112 dB, questi esauriscono il loro disturbo (valore cautelativo pari a circa 50 dB) entro una distanza di circa 365 metri, ben inferiore rispetto alla collocazione dell'habitat della Rete Natura 2000 più prossimo.



$$L = 112 - 11 - 20 * \log(365) = 112 - 11 - 20 * 2,56 = 49.75 \text{ [dB]}$$

*L'energia che si propaga resta in prima approssimazione costante (non c'è alcun assorbimento da parte dell'aria) ma l'intensità sonora diminuisce perché si distribuisce su una superficie sempre più grande.*

#### - Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali

I mappali di proprietà sono già serviti dalla viabilità autostradale, provinciale e locale; l'ubicazione dell'attività permette di raggiungere rapidamente i centri produttivi delle zone industriali limitrofe (in particolare quelle di Cologna Veneta, Montagnana, Este) posizionandosi baricentricamente rispetto alle località ubicate tra i Colli Berici e quelli Euganei. Inoltre, l'accesso al vicino casello autostradale di Agugliaro sulla A31 "Valdastico" permette di avere accesso alla viabilità autostradale senza attraversare alcun centro abitato. Le aree dove viene svolta attività di gestione dei rifiuti, sia interne che esterne ai fabbricati, sono accomunate dai medesimi standard costruttivi che consistono in una pavimentazione di tipo industriale in cls armato con rete metallica elettrosaldata.

#### - Precauzioni adottate per impedire possibili effetti negativi

In sede di esercizio sono state dichiarate le seguenti misure di gestione degli aspetti ambientali, come evidenza dello stato di applicazione delle BAT, che delinea le migliori tecniche per attività di gestione rifiuti affini ma diverse da quelle svolte dalla Filippi Ecologia, con particolare riferimento a:

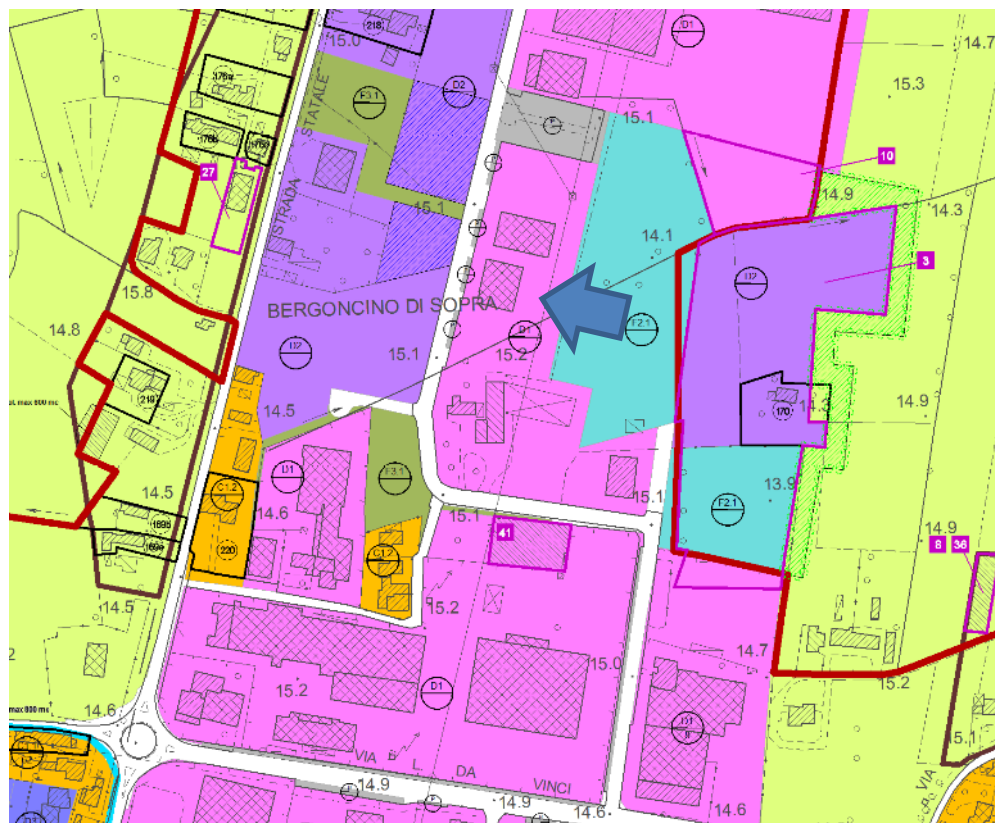
- 1. MIGLIORAMENTO DELLA PRESTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA** L'azienda ha implementato un sistema di gestione ambientale conforme alla ISO 14001:2015 oltre che agli standard ISO 9001:2015, Reg. UE n. 333/2011 e DM n. 188/2020; sono state altresì attuate le indicazioni di predisposizione delle procedure di caratterizzazione, accettazione, tracciabilità, segregazione e gestione della qualità (del prodotto in uscita) dei rifiuti, come da PGO;

2. **RIDUZIONE DELLE EMISSIONI IN ACQUA E IN ATMOSFERA** Nell'ambito del sistema di gestione sono disponibili informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare (flussogrammi dei processi e descrizione delle tecniche di trattamento delle acque reflue) e informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue;
3. **RIDUZIONE DEI RISCHI AMBIENTALI ASSOCIATI AL DEPOSITO, ALLA MOVIMENTAZIONE E AL TRASFERIMENTO DEI RIFIUTI** Sono state concordate e previste l'ubicazione ottimale del deposito, l'adeguatezza della capacità e il funzionamento sicuro dello stesso. Le operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti vengono svolte ad opera di personale specializzato e sono convalidate ex ante e verificate ex post;
4. **MONITORAGGIO** Con cadenza semestrale vengono eseguiti i controlli sugli scarichi (acque reflue) per il rispetto dei limiti di cui alla tab. 1 All B e alle NTA del PTA. Viceversa, non vengono monitorate le emissioni convogliate in atmosfera né le emissioni di odori, anche se sono previste adeguate misure di pulizia degli spazi, come indicato nella relazione tecnica; è previsto altresì il monitoraggio, almeno una volta l'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime;
5. **PREVENZIONE DELLE CONSEGUENZE AMBIENTALI DI INCONVENIENTI E INCIDENTI** - I Piani di Sicurezza e di emergenza interno comprendono misure di protezione dell'impianto, sistemi antincendio e anti esplosione e istituiscono procedure per gestire e valutare le emissioni da inconvenienti o incidenti.
6. **TUTELA DEGLI ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA LOCALE** Mantenimento della continuità ecologica e salvaguardia della qualità chimica ed ecologica dei suoli e degli scarichi che vanno a confluire nello scolo Frassenella, grazie alle precauzioni di cui ai punti precedenti. Non sono previsti ampliamenti edilizi relativi ai fabbricati che ospitano gli impianti.

#### 4. Coerenza con la pianificazione vigente

L'area di progetto ricade in sottozona omogenea D1 ed è classificata come **“Zona artigianale industriale e commerciale di riqualificazione” (Art. 11 delle NTO)** dal Piano degli Interventi comunale, la cui Variante più recente è stata approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 09 del 31.03.2021 ai sensi dell'Art. 18 della LR 11/2004 e ss.mm.ii.

L'attività in esame rientra tra quelle di cui al comma 4 essendo assimilabile ad un'attività di connotazione industriale. La localizzazione dell'impianto risulta pertanto idonea e conforme alla destinazione d'uso prevista dalla pianificazione urbanistica;



Stralcio zonizzazione del Piano degli Interventi (Var. 2021)

	Zona D1 - Zona artigianale industriale e commerciale di riqualificazione
	Zona D2 - Zona artigianale e industriale
	Zona D3 - Zona per il commercio la direzionalità e l'artigianato di servizio
	Zona D4 - Zona agroindustriale e commerciale
	Zona agricola

La tav. 4 **“Carta della Trasformabilità”** del PAT, approvato con DGRV n. 846/2011 dopo l'adeguamento alle prescrizioni regionali, specifica che la sede operativa si colloca all'interno di un **ambito di urbanizzazione consolidata prevalentemente produttiva** (Art. 31) e limitrofa ad una **zona di espansione**, prevista lungo il lato est. Detta espansione risulta parzialmente sovrapposta ad un'area di riqualificazione e conversione (Art. 29), per la maggior parte stralciata dal PI e probabilmente riclassificata in zona agricola di prevalente interesse paesaggistico ambientale.

Per quanto attiene alla rete ecologica locale, si ribadisce che gli unici elementi ecorelazionali del contesto comunale sono rappresentati dalle golene del fiume Frassine e dalla fascia ripariale dello scolo Ronchetto, che lambisce a sud un tratto della SP 247, come specificato nella stessa tav. 4.

Considerata la ridotta considerazione attribuita dalla pianificazione ai corridoi ecologici e alle aree naturalistiche, si ritiene opportuno citare l'Art. 24 delle NT, relativo alle invarianti paesaggistico ambientali, che riprende gli elementi che avrebbero potuto essere annoverati nella rete ecologica:

*“ La Carta delle Invarianti (tav. 2) individua gli ambiti del territorio comunale nei quali le qualità ambientali, naturalistiche e paesaggistiche sono massime. Sono ambiti naturali e rurali integri o sufficientemente integri, e presenza di connessioni a rete con la specifica e particolare struttura idrogeologica o idrografica. L'edificazione risulta generalmente scarsa, o concentrata in piccoli aggregati, a prevalente tipologia agricola.*

*Il PAT individua le invarianti paesaggistico-ambientali suddividendole in:*

*elementi areali:*

- 1. sistema agricolo produttivo ad elevata integrità delle “valli” ;*
- 2. sistema agricolo produttivo ad elevata integrità “Alonte” ;*
- sistema delle opere idrauliche, arginature e delle aree di connessione rilevanti per la rete ecologica:*
  - 3. lo scolo Frassenella ;*
  - 4. il Fiume Ronego ;*
  - 5. lo scolo Ronchetto ;*
  - 6. il fiume Frassine ;*
  - 7. le golene del fiume Frassine ;*
  - 8. il percorso arginale del Fiume Frassine ;*

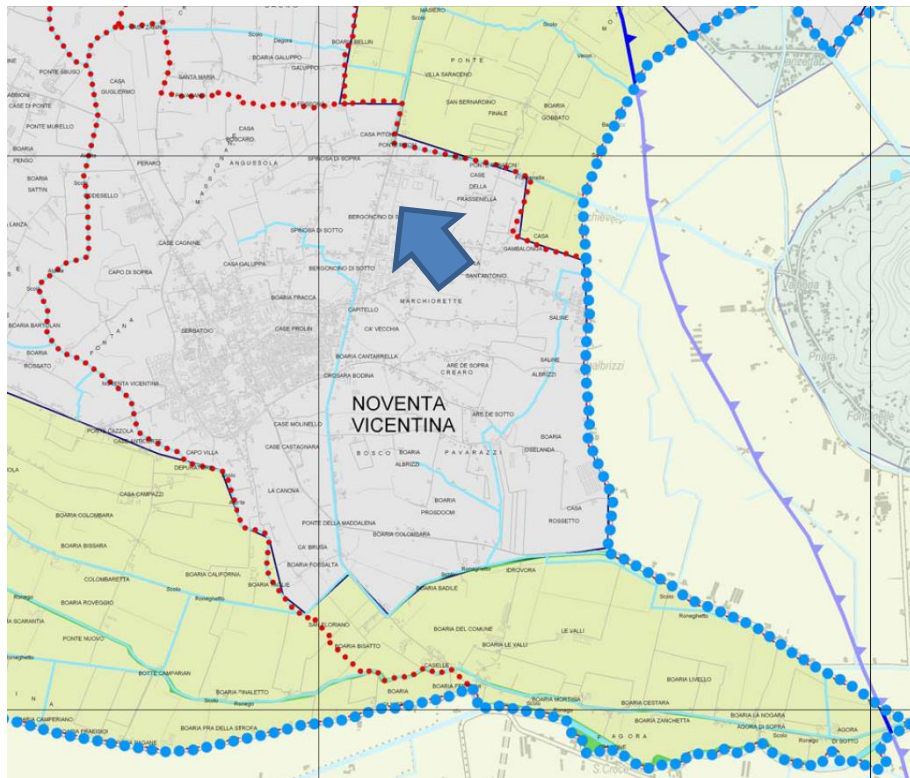
*elementi lineari:*

- 9. la zona di elevata naturalità potenziale della sponda destra del Ronchetto ;*
- 10. il corridoio ecologico secondario del Fiume Frassine ;*
- 11. il corridoio ecologico di connessione dal fiume Frassine allo scolo Ronchetto ;*
- 12. il percorso ciclabile dell'ex ferrovia, di connessione fra il centro e gli ambiti esterni a nord ;”*









Lo stesso PTCP (elaborato 3.1.b “Sistema ambientale -sud”), approvato con DGRV n. 708/2012 non rileva ulteriori elementi della rete ecologica rispetto a quelli già citati, per altro recepiti dal PTRC adottato.

Il PTRC vigente, approvato con DCR n. 62/2020, implementa alcune modifiche condivisibili annoverando tra i corridoi ecologici l'intero corso del fiume Frassine e, oltre al Ronchetto, lo scolo Ronego. Detti aggiornamenti non risultano ancora recepiti dalle cartografie relative alla pianificazione locale; ai fini del presente studio, le considerazioni relative alla non assoggettabilità a Screening di Valutazione di Incidenza non cambiano, considerando che il corridoio ecologico aggiunto si trova a oltre 4 km in direzione sud.





Stralcio elab. 3 1b PTRC vigente

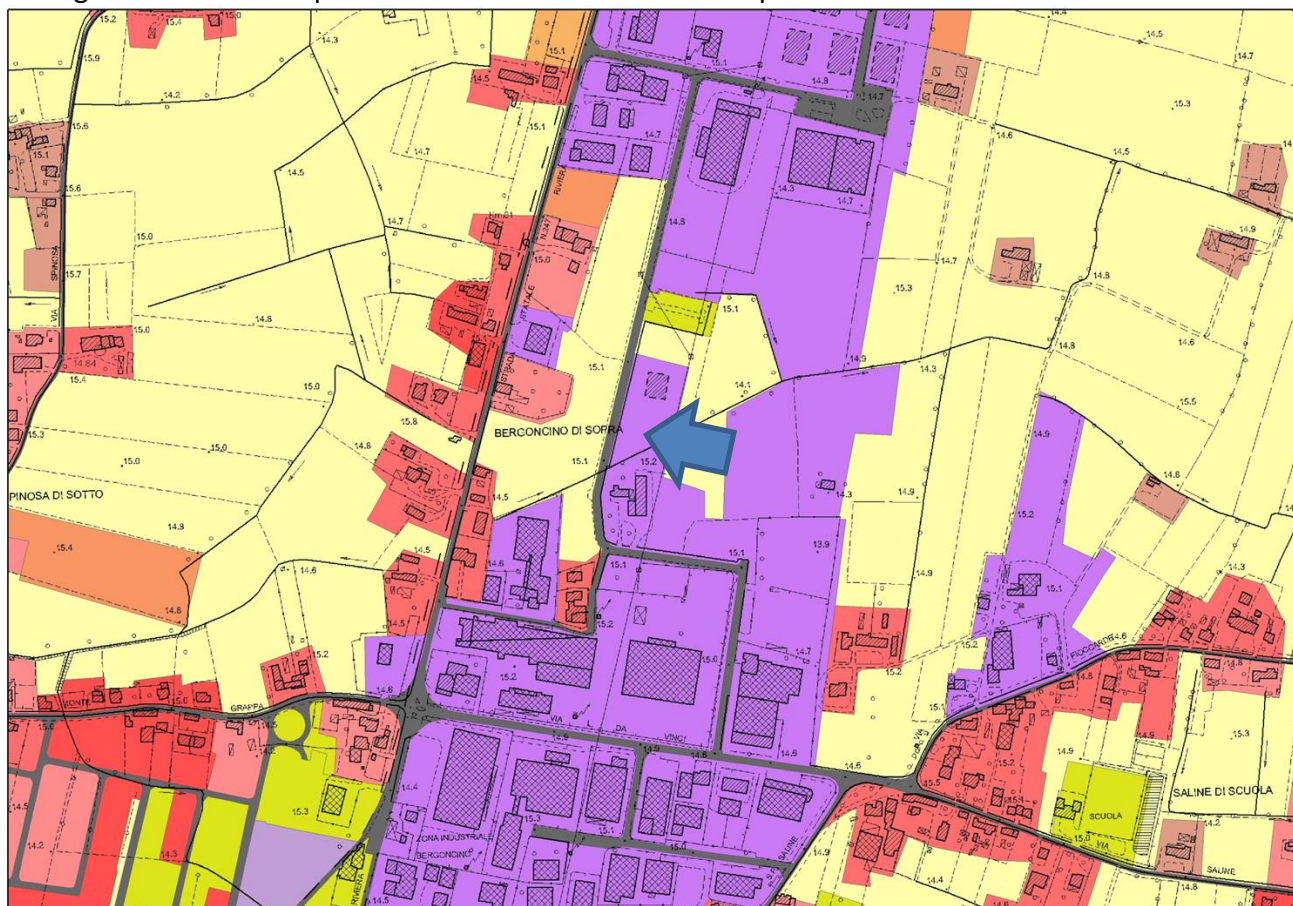
-  Aree Nucleo/Nodi della rete (Art. 38)
-  Stepping Stone (Art.38)
-  Corridoi ecologici principali (Art. 38)
-  Corridoi ecologici secondari (Art. 38)
-  Corridoi PTRC (Art. 38)
-  Buffer zone/Zone di ammortizzazione o transizione (Art. 38)
-  Restoration area/Area di rinaturalizzazione (Art. 38)
-  Aree di agricoltura mista a naturalità diffusa (Art.25)
-  Aree ad elevata utilizzazione agricola (Art.26)
-  Aree di agricoltura Periurbana (Art.23)
-  Aree agropolitano (Art.24)



## 5. Analisi dell'uso del suolo con riferimento agli habitat *Corine Biotopes*

Per quanto concerne lo studio dell'uso del suolo, emerge come il nucleo centro occidentale del territorio si presenta densamente urbanizzato, con individuazione di una ampia zona costituente il centro abitato principale e due zone decentrate utilizzate a scopi industriali, di cui quella ubicata più a est è sede dell'attività di gestione rifiuti Filippi Ecologia.

Nel dettaglio, la Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto (feature *c0506021\_CopSuolo*), con riferimento alla classificazione degli Habitat Corine Land Cover, classifica l'area di intervento come **"Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi - classe 12110"**, tipologia di uso chiaramente condizionata dall'attività antropica, che non subirà variazione sulla base delle attività suesposte e non può in alcun modo indurre alterazioni delle matrici ambientali tali da incidere in alcun modo sugli habitat e sulle specie dei siti Natura 2000 di cui al par. 2.2.



Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione del Veneto, classe *c0506021\_CopSuolo*

- 1.1.1.1 Centro città con uso misto, tessuto urbano continuo molto denso
- 1.1.2 Tessuto urbano discontinuo
- 1.1.2.1 Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto
- 1.1.2.2 Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale
- 1.1.2.3 Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale
- 1.1.3 Tessuto urbano particolare (prevalentemente diffuso)
- 1.1.3.1 Complessi residenziali comprensivi di area verde
- 1.1.3.2 Strutture residenziali isolate
- 1.2.1 Insediamenti industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati, militari
- 1.2.1.1 Aree industriali e spazi annessi
- 1.2.1.2 Aree commerciali e spazi annessi
- 1.2.1.3 Servizi pubblici, militari e privati
- 1.2.1.4 Infrastrutture per l'approvvigionamento idrico, difese costiere e fluviali
- 1.2.2.1 Reti stradali a scorrimento veloce e spazi accessori
- 1.2.2.2 Altre strade e spazi accessori
- 1.2.2.3 Reti ferroviarie comprese le superfici annesse

## 6. Idoneità ambientale rispetto alle specie individuate dall'Atlante distributivo

In piena coerenza con il **Parere Motivato** dell'U.O. Commissioni VAS VINCA, emesso in data **27.01.2021** a seguito di *Istruttoria Tecnica 21/20* per la verifica della Non necessità della valutazione di Incidenza del PI del Comune di Noventa Vicentina (*Variante VIII*), si attesta e riconosce che per la tipologia di Copertura del Suolo 12110 "*Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi*" e per le attività ivi insediate che non subiscono variazioni sostanziali, la Valutazione di Incidenza non è necessaria. Inoltre, alla luce delle considerazioni suesposte e del principio di precauzione, con rif. alla fattispecie di esclusione di cui al p.to 23 dell'allegato A :

**qualsiasi effetto diretto o indiretto legato al rinnovo dell'Autorizzazione all'esercizio dell'attività di gestione rifiuti presso via dell'Industria n. 18 non può cambiare l'idoneità ambientale dei luoghi rispetto alle specie presenti nel territorio esteso, con riferimento alla cartografia distributiva approvata con DGR 2200/2014, ovvero alle specie di interesse comunitario**

*Barbus plebejus, Sabanejewia larvata, Bufo viridis, Hyla intermedia, Hierophis viridiflavus, Lacerta bilineata, Natrix tessellata, Podarcis muralis, Alcedo atthis, Caprimulgus europaeus, Egretta garzetta, Falco peregrinus, Ixobrychus minutus, Lanius collurio, Pernis apivorus, Pipistrellus kuhlii e Tadarida teniotis.*

**Il provvedimento di rinnovo non risulta inoltre in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM (Ora MiTE) n. 184/2007 e ss.mm.ii, dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalla DD.GG.R n. 786/2016/ 1331/2017 e 1709/2017.**

## REGIONE DEL VENETO

### Il Geoportale dei dati Territoriali

Area Riservata | Login Enti Locali | English | Contatti | FAQ

Catalogo

- ▼ c06 - Biodiversità
- ▼ c0603 - Biodiversità
- rdv\_specie\_2014

Informazioni elementi

tax_code	008R
<b>Elemento numero 4783</b>	
cellcode	10kmE444N246
specie	Matrix tessellata
ent_anno	Matrix tessellata Laurenti, 1768
allegati	IV
prior	N
n2k_code	H-1292
dir_name	Matrix tessellata
alt_name_s	

Stralcio atlante distributivo specie RdV 2014, Codice 10kmE444N246  
<https://idt2.regione.veneto.it/idt/webgis/viewer?webgisId=90>

23.08.2022, lì Este

f.to digitalmente  
 ai sensi del D. Lgs 82/2005 e s.m.i.  
[andreagastaldo@pcert.postecert.it](mailto:andreagastaldo@pcert.postecert.it)